

DOCUMENTO UNICO DI SUPPORTO OPERATIVO PER L'USO DELL'IA

SOMMARIO

Vademecum operativo per l'utilizzo consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale negli ambienti di lavoro del Comune di Bologna.....	3
PREMESSA.....	3
ATTIVITÀ AUTORIZZATE ALL'INTERNO DEL COMUNE DI BOLOGNA E BUONE PRATICHE.	3
1. UTILIZZO DELL'IA COME STRUMENTO DI SUPPORTO.....	3
2. INDIVIDUAZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI DATI TRATTATI DALLA SOLUZIONE IA.....	4
3. TRATTAMENTO DEI SOLI DATI STRETTAMENTE NECESSARI E SECONDO CRITERIO DI PROPORZIONALITÀ.....	5
4. INFORMAZIONE E TRASPARENZA.....	5
5. LIVELLI DI UTILIZZO DELL'IA E TRACCIABILITÀ PROPORZIONATA.....	6
ATTIVITÀ NON AUTORIZZATE ALL'INTERNO DEL COMUNE DI BOLOGNA.....	6
1. INSERIMENTO DI CONTENUTI NON PUBBLICI IN STRUMENTI ESTERNI NON AUTORIZZATI.....	6
2. ASSENZA DI VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DELL'OUTPUT GENERATO DALLA SOLUZIONE IA.....	7
3. ASSENZA DI CAUTELE E PRESIDIO IN CASO DI SOLUZIONI IA CON IMPATTO SU CITTADINANZA, IMPRESE O ALTRI SOGGETTI ESTERNI.....	7
Allegato 1 – Scheda operativa per la valutazione preliminare dell'esigenza rilevata.....	9
Allegato 2 – Checklist per l'Uso Responsabile dell'IA.....	15
Allegato 3 – Elenco pratiche IA vietate.....	18
Allegato 4 – Elenco pratiche IA ad “Alto Rischio”.....	19

PREMESSA AL DOCUMENTO UNICO

Il presente Documento Unico raccoglie e sistematizza gli strumenti operativi predisposti a supporto dell'adozione consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale (IA) all'interno del Comune di Bologna.

Il documento ha l'obiettivo di fornire al personale dell'Ente un primo quadro operativo di riferimento per l'utilizzo degli strumenti di IA negli ambienti di lavoro, favorendo un approccio consapevole, responsabile e controllato, coerente con le Linee Guida per l'IA approvate dalla Giunta del Comune di Bologna il 10/03/2026 e con il modello di governance dell'IA approvato dalla Giunta del Comune di Bologna il 02/12/2025 – 906764/2025.

Il Documento Unico include:

- (i) **Vademecum operativo per l'utilizzo consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale negli ambienti di lavoro del Comune di Bologna:** per un utilizzo consapevole, responsabile e controllato degli strumenti di Intelligenza Artificiale da parte del personale dell'Ente nello svolgimento delle proprie attività. Il documento definisce le principali regole di comportamento, i presidi da porre in essere e alcuni esempi di buone pratiche.
- (ii) **Allegato 1 – Scheda operativa per la valutazione preliminare dell'esigenza rilevata:** strumento di supporto destinato ad agevolare una prima valutazione più strutturata delle esigenze e delle possibili iniziative in ambito IA rilevate dalle diverse Strutture dell'Ente. La scheda consente di orientare l'analisi preliminare dei potenziali casi d'uso, verificando la presenza delle condizioni minime per un eventuale approfondimento e sviluppo.
- (iii) **Allegato 2 – Checklist per l'Uso Responsabile dell'IA:** strumento di supporto pensato per guidare la raccolta degli elementi utili alla valutazione preliminare delle iniziative di IA da parte del personale.
- (iv) **Allegato 3 – Elenco pratiche IA vietate:** elenco delle pratiche di IA vietate dal Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale ("AI Act").
- (v) **Allegato 4 – Pratiche IA ad "Alto Rischio":** elenco delle pratiche di IA considerate ad "alto rischio" dal Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale ("AI Act").

Il **Vademecum** costituisce il primo strumento operativo che sarà messo a disposizione del personale, al fine di agevolare e supportare l'attuazione delle Linee Guida per l'IA

L'Allegato 1 - "**Scheda operativa per la valutazione preliminare dell'esigenza rilevata**" e l'Allegato 2 - "**Checklist per l'Uso Responsabile dell'IA**", inclusi nel presente Documento Unico, rappresentano strumenti di supporto nella fase di valutazione preliminare delle esigenze e delle iniziative in ambito IA. La loro piena operatività e le relative modalità di utilizzo saranno formalizzate in coerenza con l'approccio previsto dal modello di governance dell'IA, una volta definiti i ruoli, le responsabilità e i flussi organizzativi necessari alla loro applicazione.

Vademecum operativo per l'utilizzo consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale negli ambienti di lavoro del Comune di Bologna

PREMESSA

Il presente *vademecum* ha l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche al personale del Comune di Bologna per un utilizzo responsabile, consapevole e controllato degli strumenti di intelligenza artificiale nelle proprie attività lavorative.

L'obiettivo è promuovere e favorire un'adozione dell'IA che supporti il miglioramento dei processi e dei servizi, nel rispetto dei principi di responsabilità istituzionale, trasparenza, inclusione, sicurezza, supervisione umana e tutela dei diritti.

L'IA deve quindi essere utilizzata in modo da garantire:

- effettiva supervisione umana;
- verificabilità e spiegabilità dell'output;
- tracciabilità dell'utilizzo dei sistemi;
- rispetto dei diritti delle persone e dei principi definiti dal Comune stesso.

Il presente documento è indirizzato a tutto il personale e collaboratrici e collaboratori autorizzate/i nell'ambito dello svolgimento della loro attività lavorativa con riferimento sia all'utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione dal Comune sia di (eventuali) strumenti esterni gratuiti.

L'utilizzo degli strumenti di IA e Gen AI espressamente messi a disposizione dal Comune di Bologna costituisce una modalità ordinaria di supporto alle attività lavorative e professionali. Gli strumenti messi a disposizione sono stati preventivamente valutati sotto i profili di sicurezza, conformità e tutela delle informazioni, in coerenza con i principi e le regole stabiliti dall'Ente. Pertanto, le attività svolte all'interno di tale perimetro sono da ritenersi conformi ai principi definiti.

In tale contesto e alla luce del perimetro e dei principi stabiliti, l'Ente favorisce e promuove il personale dipendente, tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori autorizzate/i a sperimentare l'utilizzo degli strumenti di IA messi a disposizione dall'Ente, al fine di accrescere giorno per giorno la conoscenza e la consapevolezza delle proprie persone su questo ambito.

ATTIVITÀ AUTORIZZATE ALL'INTERNO DEL COMUNE DI BOLOGNA E BUONE PRATICHE

L'inserimento, il trattamento e la rielaborazione di documenti, dati e contenuti di lavoro non pubblici devono avvenire esclusivamente all'**interno di strumenti e ambienti autorizzati dall'Ente**. **Non è in alcun modo consentito** l'utilizzo di strumenti di IA e di GenAI diversi da quelli espressamente messi a disposizione da parte dell'Ente, nonché l'utilizzo di account personali laddove utilizzati per finalità lavorative.

1. UTILIZZO DELL'IA COME STRUMENTO DI SUPPORTO

L'IA può supportare attività operative e istruttorie, ma non sostituisce il ruolo delle Strutture nell'elaborazione, nella valutazione e nella decisione finale sul risultato prodotto. L'utilizzo di una soluzione IA non trasferisce alla tecnologia la responsabilità del contenuto prodotto o della decisione finale. **La responsabilità rimane sempre in capo a operatori e operatrici e alla Struttura di competenza che utilizza la soluzione di IA.**

L'IA può quindi essere impiegata per agevolare la predisposizione, la rielaborazione o l'organizzazione delle informazioni, ma **non può sostituire il presidio umano** nei passaggi che richiedono valutazione, assunzione di responsabilità o decisione. Ciò significa che l'*output* generato deve essere sempre valutato, confermato, modificato o, se del caso, non utilizzato (laddove non rispetti i principi e gli standard di qualità stabiliti dall'Ente).

<i>Regola</i>	<i>Esempio pratico</i>
<ul style="list-style-type: none"> • L'IA può supportare attività operative, ma l'utilizzo dell'IA deve avvenire nell'ambito di una supervisione umana effettiva, idonea a valutare, confermare, modificare o non utilizzare l'<i>output</i> generato. • La responsabilità del contenuto e della decisione finale resta sempre in capo alla persona. • La decisione finale non può essere rimessa automaticamente a quanto prodotto dall'IA. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dell'IA per predisporre una prima bozza di sintesi di verbali, atti e documenti, successivamente rivista e validata dalla Struttura; • Utilizzo dell'IA per supportare la classificazione o l'analisi preliminare di pratiche e comunicazioni, senza automatizzare la decisione finale.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni esempi strumenti IA a supporto¹ dell'operatività quotidiana dell'Ente:

- **Notebook LM:** strumento che lavora sulle fonti documentali selezionate dall'utente. È pensato principalmente per supportare nella sintetizzazione e analisi dei contenuti e confronto di versioni di fonti di regolamenti, linee guida, verbali, documenti e raccolte informative. Può inoltre supportare la creazione di contenuti video-formativi a partire dalle fonti selezionate dall'utente;
- **Gemini:** strumento di IA generativa utilizzabile come supporto alle attività operative e istruttorie, come predisposizione di bozze, riformulazione di testi in linguaggio più chiaro o in lingua straniera, generazione di materiali di lavoro;
- **Gemini in Google Workspace:** strumento pensato per supportare attività come la redazione di mail, la gestione di comunicazioni e l'organizzazione dell'agenda;

2. INDIVIDUAZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI DATI TRATTATI DALLA SOLUZIONE IA

Nell'utilizzo di una soluzione di IA è necessario distinguere chiaramente la **tipologia di dati che vengono trattati** (es. dati personali/dati non personali). In particolare, occorre considerare almeno le seguenti tipologie di dati:

- dati personali comuni;
- categorie particolari di dati personali;
- dati relativi a condanne penali e reati;
- dati non personali pubblici;
- dati non personali interni, confidenziali o strettamente riservati.

Questa distinzione è necessaria per comprendere il livello di rischio atteso e, conseguentemente, di presidio/controllo richiesto.

<i>Regola</i>	<i>Esempio pratico</i>
---------------	------------------------

¹ Gli strumenti indicati non devono essere intesi come un elenco esaustivo autorizzativo, ma come esempi di soluzioni riconducibili a diverse famiglie di bisogno operativo.

<ul style="list-style-type: none"> ● Occorre distinguere tra dati personali e dati non personali. ● In presenza di dati personali, occorre distinguere almeno tra dati comuni, categorie particolari di dati e dati relativi a condanne penali e reati. ● In presenza di dati non personali, occorre distinguere tra dati pubblici, interni, confidenziali o riservati. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dati anagrafici di cittadini e cittadine o del personale; ● Dati relativi a salute o fragilità in ambito socio-assistenziale; ● Dati non personali riguardanti documenti interni/confidenziali/riservati quali report organizzativi o dati statistici aggregati.
--	--

Occorre sempre verificare preliminarmente che il trattamento di dati personali risulti sorretto da una idonea base giuridica ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) GDPR e dell'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003 ovvero da una disposizione di legge, da un regolamento o da un atto amministrativo generale che individui le finalità istituzionali e i compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri attribuiti all'Ente, nell'ambito dei quali l'utilizzo dell'IA si inserisce.

Inoltre, in caso di categorie "particolari" di dati personali, la base giuridica così individuata deve soddisfare anche i requisiti di cui all'art. 9, par. 2, lett. g) GDPR e all'art. 2-sexies del Codice, prevedendo in modo espresso: le specifiche finalità di rilevante interesse pubblico perseguite, le categorie di dati trattati, le operazioni eseguibili e le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti e le libertà delle persone interessate.

3. TRATTAMENTO DEI SOLI DATI STRETTAMENTE NECESSARI E SECONDO CRITERIO DI PROPORZIONALITÀ

Anche nei casi in cui l'utilizzo della soluzione di IA avvenga in ambienti autorizzati, **devono essere trattati esclusivamente i dati personali strettamente necessari rispetto alla finalità perseguita**. Pertanto, prima di inserire qualsiasi tipo di dati in una soluzione di IA, è necessario domandarsi se il risultato possa essere ottenuto utilizzando informazioni anonime, aggregate, pseudonimizzate o comunque prive di elementi che permettano di ricostruirne la diretta identificazione.

Qualora un'attività di sintesi, classificazione o analisi possa essere svolta senza ricorrere a dati identificativi, l'utilizzo di nominativi o altri dati personali non è permesso. Un trattamento eccedente rispetto alla finalità perseguita, infatti, aumenta inutilmente l'esposizione al rischio sia per gli interessati che per l'Ente.

<u>Regola</u>	<u>Esempio pratico</u>
<ul style="list-style-type: none"> ● Devono essere utilizzati solo i dati strettamente necessari al perseguimento della finalità stabilita ● Non devono esistere modalità o procedure alternative che utilizzino meno dati o dati meno sensibili ● Devono essere privilegiati dati anonimi, aggregati o pseudonimizzati. ● I benefici attesi dalla soluzione di IA giustificano il livello di rischio aggiuntivo introdotto 	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo di dati aggregati in caso di elaborazioni statistiche su contributi o benefici; ● Rimozione di nominativi, codici fiscali e riferimenti identificativi in caso di test o sperimentazioni; ● Utilizzo dei soli campi effettivamente utili alla lavorazione in caso di attività di classificazione delle istanze.

4. INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Nel rispetto degli obblighi di **informazione** previsti dalla normativa, laddove l'Ente si avvalga di soluzioni di IA per l'analisi, la classificazione, prioritizzazione o per la generazione di contenuti,

procedimenti o servizi che coinvolgono la cittadinanza, l'utenza deve ricevere apposita informativa che indichi le finalità, le modalità e gli eventuali ambiti di comunicazione e diffusione, ferma restando la responsabilità ultima delle decisioni in capo all'Amministrazione.

È comunque necessario, che l'utenza sia sempre informata quando interagisce con sistemi di IA.

<u>Regola</u>	<u>Esempio pratico</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere sempre indicate le finalità del trattamento e l'informativa deve avere tutte le altre caratteristiche previste dalla normativa e dai modelli in uso nell'amministrazione • Deve essere sempre esplicitato l'uso di sistemi di IA e l'avvenuto pieno controllo umano • In ogni caso l'utente deve sempre essere informato/a quando sta interagendo con sistemi di IA 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazione nell'informativa per il trattamento di dati personali, non solo delle finalità per cui i dati vengono raccolti e utilizzati e degli altri elementi previsti per legge, ma anche del fatto che vengono utilizzati sistemi di IA e che è garantito il controllo umano. • Informazione all'utenza che i contenuti di atti e documenti, anche non comportanti trattamento di dati personali, è stato generato con il supporto dell'IA, con verifica e validazione umana sul contenuto e <i>garanzia del controllo umano sul processo decisionale senza automatismi</i>. • Informazione esplicita, In tutti i casi in cui l'utente si trovi ad interagire con un sistema di IA, (ad esempio, un risponditore automatico/chatbot di un servizio).

5. LIVELLI DI UTILIZZO DELL'IA E TRACCIABILITÀ PROPORZIONATA

Al fine di garantire un utilizzo sostenibile dell'IA, si prevede l'adozione di presidi di controllo proporzionati rispetto alle finalità di utilizzo perseguite, distinguendo tra:

- **Supporto redazionale e semantico**, quali attività di revisione linguistica, sintesi, riformulazione o miglioramento della qualità espositiva dei contenuti. Per tali tipologie di utilizzo **non vengono normalmente richiesti adempimenti ulteriori rispetto alle regole generali di utilizzo** adottate dall'Ente.
- **Generazione assistita di contenuti**, quali la predisposizione di documenti, report, comunicazioni, presentazioni o altri elaborati successivamente sottoposti a verifica umana. Per tali tipologie di utilizzo **può essere prevista un approccio di tracciatura "leggero"**, basata sull'indicazione dello strumento utilizzato, della finalità dell'impiego e dell'avvenuta validazione umana del risultato prima del suo utilizzo o della sua diffusione.
- **Integrazione in processi o cicli operativi strutturati** nei quali l'IA supporta o interviene in attività continuative, classificazioni, flussi documentali, processi decisionali o procedure operative aziendali. Per tali tipologie di utilizzo sono **previste forme di registrazione e presidio strutturato dei casi d'uso**, in linea con il modello di governance dell'IA adottato dall'Ente e con quanto previsto dall'Allegato 1 al presente documento.

ATTIVITÀ NON AUTORIZZATE ALL'INTERNO DEL COMUNE DI BOLOGNA

Le regole che seguono individuano alcuni comportamenti che **non devono essere adottati** o che richiedono un **livello di attenzione particolarmente elevato**.

1. INSERIMENTO DI CONTENUTI NON PUBBLICI IN STRUMENTI ESTERNI NON AUTORIZZATI

In nessun caso è permesso l'inserimento in **strumenti esterni non autorizzati** di contenuti non ancora pubblicati quali, ad esempio, documenti interni, bozze di atti, delibere, verbali, pareri, note istruttorie, strategie, dati personali o altri contenuti riservati. Attraverso tali strumenti possono eventualmente essere trattati soltanto contenuti già di dominio pubblico e/o privi di elementi che rendano identificabili persone, procedimenti o valutazioni interne dell'Ente.

A titolo esemplificativo, rientrano in tale casistica i seguenti contenuti:

- bozze di delibere, determine o bandi non ancora pubblicati;
- verbali interni, pareri legali e note istruttorie;
- strategie di ufficio, piani organizzativi o altri documenti preparatori.

<u>Esempio di pratica errata</u>	<u>Rischio potenziale rilevato</u>	<u>Esempio di buona pratica</u>
Inserimento in uno strumento esterno non autorizzato dall'Ente della bozza di un bando, di una delibera o di un atto non ancora pubblicato per migliorarne la scrittura o sintetizzarne il contenuto.	Potenziale diffusione non autorizzata di informazioni proprie dell'Ente.	Utilizzo esclusivo di strumenti e ambienti autorizzati dall'Ente per il trattamento di contenuti non di pubblico dominio.

2. ASSENZA DI VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DELL'OUTPUT GENERATO DALLA SOLUZIONE IA

Poiché le allucinazioni sono un limite intrinseco della tecnologia, l'*output* generato dalla soluzione di IA **non deve essere utilizzato o divulgato in modo automatico o acritico**. Prima di ogni utilizzo o condivisione, al personale è richiesto di verificare almeno:

- la correttezza dei contenuti riportati (anche eventualmente attraverso il richiamo delle fonti utilizzate);
- l'aggiornamento dei riferimenti normativi e regolamentari;
- l'adeguatezza del tono e del linguaggio rispetto al contesto istituzionale;
- la coerenza del contenuto rispetto alla finalità perseguita.

<u>Esempio di pratica errata</u>	<u>Rischio potenziale rilevato</u>	<u>Esempio di buona pratica</u>
Utilizzo di un testo prodotto dalla soluzione di IA per illustrare alla cittadinanza o alle imprese contenuti normativi o regolamentari, senza verificarne l'effettiva correttezza, il grado di aggiornamento e la coerenza.	Diffusione di informazioni inesatte e contenuti non coerenti con gli obiettivi dell'Ente.	Verifica dell' <i>output</i> generato prima dell'utilizzo o della condivisione, garantendo supervisione umana sul contenuto finale.

3. ASSENZA DI CAUTELE E PRESIDI IN CASO DI SOLUZIONI IA CON IMPATTO SU CITTADINANZA, IMPRESE O ALTRI SOGGETTI ESTERNI

Nei casi in cui l'*output* generato dalla soluzione di IA non venga utilizzato soltanto all'interno dell'Ente, ma produca **effetti, anche indiretti, verso l'esterno** (es. cittadine, cittadini, imprese, etc.), la Struttura deve adottare cautele e presidi ulteriori in termini di affidabilità, assenza di bias, trasparenza, tracciabilità e supervisione umana e astenersi dall'utilizzo dei risultati affinché vengano effettuate le verifiche tecniche e organizzative necessarie.

<u>Esempio di pratica errata</u>	<u>Rischio potenziale rilevato</u>	<u>Esempio di buona pratica</u>
Utilizzo di una soluzione di IA per classificare o orientare pratiche, segnalazioni o richieste dell'utenza in modo da influenzarne la priorità di lavorazione o il successivo trattamento, senza adeguati controlli e presidi umani.	Potenziale generazione di impatto negativo su cittadine, cittadini o imprese attraverso valutazioni non sufficientemente presidiate, con distorsioni/pregiudizi o contenuti discriminatori, non trasparenti o difficilmente spiegabili/ricostruibili.	Adozioni di cautele aggiuntive in termini di affidabilità, trasparenza, tracciabilità e supervisione umana per evitare che l' <i>output</i> generi un impatto sull'esterno non in linea con i principi stabiliti dall'Ente.

In caso di eventuali dubbi sulla natura dei contenuti, sulla correttezza dell'output generato o sull'approccio da adottare in relazione alla tipologia di dati trattati, l'utilizzo della soluzione di IA deve essere interrotto e si richiede l'avvio di una verifica preventiva da parte della Struttura o dei e delle referenti competenti, in base al modello di governance dell'Ente e dei ruoli e responsabilità definiti nello stesso.

Allegato 1 – Scheda operativa per la valutazione preliminare dell'esigenza rilevata

PREMESSA

La presente scheda ha l'obiettivo di:

- (i) (“Sezione 1”) supportare la Struttura Proponente nell'effettuare una valutazione preliminare dell'esigenza rilevata, al fine di verificare:
 - se siano presenti le condizioni minime per valutarne l'evoluzione in una soluzione IA;
 - se sia necessario effettuare approfondimenti ulteriori, in quanto ritenuta non sufficientemente rilevante o riconducibile a una soluzione di automazione tradizionale;
 - se, allo stato attuale, non sussistano le condizioni minime per effettuare ulteriori approfondimenti, richiedendo piuttosto interventi preliminari su dati, processo o presidi organizzativi.
- (ii) (“Sezione 2”) in caso di esito positivo della valutazione di cui al punto precedente, permettere alla Struttura di verificare se l'iniziativa IA rientri tra le Pratiche IA vietate o tra i Sistemi IA ad Alto Rischio, secondo quanto previsto dall'AI Act.

Nello svolgimento dell'attività di compilazione dell'Allegato 1, la Struttura Proponente effettua le valutazioni preliminari avvalendosi del supporto congiunto del *Team Demand*, i Responsabili della Struttura Proponente stessa e i relativi AI Ambassador di riferimento identificati.

Sezione 1

1. Descrivere brevemente l'esigenza tecnologica rilevata:

[Fornire una breve descrizione dell'esigenza rilevata dalla Struttura.]

2. Analisi preliminare di fattibilità:

Criterio	Razionale	Valutazione dell'Operatore/Operatrice	Azione Suggesta
Ripetività (FTE)	Serve a valutare se l'esigenza espressa riguarda un'attività ricorrente o che assorbe tanto tempo al personale, tale da generare un potenziale beneficio in termini di efficienza.	L'attività si svolge con frequenza elevata o richiede un impegno significativo in termini di tempo delle persone?	<input type="checkbox"/> Se Sì: l'esigenza può generare valore in termini di efficienza <input type="checkbox"/> Se No: il beneficio potenziale potrebbe essere limitato, anche a fronte di una soluzione tecnicamente realizzabile
Standardizzazione	Serve a valutare se l'esigenza riguarda un'attività che è svolta secondo regole,	L'attività segue regole, passaggi e criteri	<input type="checkbox"/> Se Sì: l'esigenza può essere orientata verso la

	passaggi e criteri decisionali prevalentemente definiti e ricorrenti, con un numero limitato di eccezioni e un contenuto interpretativo contenuto. In tali casi, l'esigenza può essere più coerentemente orientata verso una soluzione di automazione tradizionale; diversamente, può richiedere un approfondimento ulteriore per la possibile adozione di una soluzione IA	decisionali definiti, con eccezioni limitate e senza un rilevante bisogno di interpretazione caso per caso?	valutazione di una soluzione di automazione tradizionale <input type="checkbox"/> Se No: l'esigenza può richiedere un approfondimento ulteriore, in presenza di eccezioni, variabilità o necessità di interpretazione
Qualità dei dati	Serve a valutare se esistono le condizioni minime per procedere con qualsiasi approfondimento tecnologico, soprattutto IA.	Sono già disponibili dati o documenti in formato digitale, qualitativamente completi e sufficientemente ordinati per far funzionare correttamente il sistema? È certo che i dati disponibili non abbiano una struttura tale da portare ad effetti discriminatori sulle persone interessate ?	<input type="checkbox"/> Se Sì: sussistono le condizioni minime e si può procedere con la valutazione della soluzione <input type="checkbox"/> Se No: non sussistono le condizioni minime, ed è necessario prevedere interventi preliminari di digitalizzazione
Impatto interno/esterno ²	Serve a valutare il livello di attenzione necessario, poiché i casi il cui output produce effetti, anche indiretti, su cittadinanza, imprese o altri soggetti esterni richiedono maggiori cautele.	Il risultato prodotto dal sistema viene utilizzato esclusivamente all'interno dell'ente oppure produce effetti anche su cittadinanza, imprese o altri soggetti esterni?	<input type="checkbox"/> Solo interno: viene richiesto un livello di attenzione ordinario, fermo restando il mantenimento dei necessari presidi <input type="checkbox"/> Anche esterno: vengono richieste maggiori verifiche e presidi in termini di trasparenza, tracciabilità affidabilità e supervisione umana
Supervisione	Serve a valutare se la Struttura Proponente è concretamente in grado di comprendere, verificare, confermare, correggere oppure non utilizzare l'output prodotto dal sistema, mantenendo in capo ad essa la responsabilità del contenuto e dell'eventuale decisione finale.	la Struttura Proponente è concretamente in grado di valutare ed eventualmente validare l'output prodotto dal sistema?	<input type="checkbox"/> Se Sì: la soluzione tecnologica può essere valutata, mantenendo la supervisione umana <input type="checkbox"/> Se No: non sussistono le condizioni minime per valutare la soluzione tecnologica

² Il criterio non costituisce elemento bloccante ai fini del passaggio alla Sezione 2, ma funge da supporto all'orientamento e come punto di attenzione per le analisi successive.

La valutazione preliminare di fattibilità è considerata avere esito “**positivo**” e consente di procedere con la compilazione della **Sezione 2** solo in presenza del superamento di entrambi i gate di seguito indicati (Gate 1 e Gate 2), secondo le logiche riportate nella sezione “Esiti”.

GATE 1 – Condizioni minime abilitanti

Il *Gate 1* si considera superato solo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Qualità dei dati/documenti = Sì
- Supervisione umana = Sì

In assenza anche di uno solo dei due criteri sopra indicati l’iniziativa è da considerarsi non sufficientemente matura per un approfondimento tecnologico; pertanto, la valutazione della Sezione 1 è da considerarsi “non superata” e, di conseguenza, non si procede alla compilazione della Sezione 2.

GATE 2 – Potenziale applicativo dell’esigenza rilevata

Il *Gate 2* si considera superato solo se risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Ripetitività dell’attività = Sì

Standardizzazione = No, richiede approfondimento ulteriore, in presenza di eccezioni, variabilità o necessità di interpretazione Qualora:

- la ripetitività dell’attività abbia esito negativo, non si procede con la compilazione della Sezione 2, in quanto il beneficio potenziale potrebbe risultare limitato, anche a fronte di una soluzione tecnicamente realizzabile;
- l’attività risulti sufficientemente standardizzata, non si procede con la compilazione della Sezione 2, in quanto il caso può essere orientato verso la valutazione di una soluzione di automazione tradizionale.

Interpretazione degli esiti

In caso di mancato superamento del *Gate 1*, l’esito derivante dalla valutazione della Sezione 1 è da considerarsi “negativo” e, pertanto, la compilazione della presente scheda si interrompe.

In caso di superamento del *Gate 1*, si applica il seguente approccio, sulla base dell’esito rilevato per il *Gate 2*:

- **Esito A:** se *Gate 1* e *Gate 2* superati, procedere con la compilazione della Sezione 2 (approfondimento IA);
- **Esito B:** *Gate 1* superato e *Gate 2* non superato per bassa ripetitività, non procedere con la compilazione della Sezione 2;
- **Esito C:** *Gate 1* superato e *Gate 2* non superato per eccessiva standardizzazione, non procedere con la compilazione della Sezione 2 e valutare automazione tradizionale.

Sezione 2

3. Qual è/ quali sono la/le finalità della soluzione IA?

[Fornire una breve descrizione della soluzione IA in termini di: finalità, benefici attesi, etc.]

4. Qual è l'output atteso dalla soluzione IA?

[Fornire una breve descrizione dell'output che si prevede di ottenere dalla soluzione IA, anche elencando i KPI (Key Performance Indicators) che si intende valutare relativamente alla soluzione IA in oggetto.]

5. Qual è la tipologia di soluzione IA ipotizzata?

IA Non Generativa

IA Generativa

6. Qual è la famiglia tecnologica³ a cui appartiene la soluzione IA ipotizzata?

[Selezionare una delle opzioni di seguito riportate]

Classificazione automatica di comunicazioni e documenti

Analisi delle comunicazioni

Analisi dei feedback sui servizi

Monitoraggio delle infrastrutture

Generazione di risposte a domande frequenti

Sintesi dei documenti

Generazione dei documenti

Assistente virtuale

Esperto virtuale - Supporto alle richieste amministrative

Esperto virtuale - Suggestori di opportunità

Esperto virtuale - Supporto nella gestione delle procedure amministrative

Esperto virtuale - Supporto alla conformità normativa

Esperto virtuale - Gestione della conoscenza

Esperto virtuale - Gestione documentale

Gestione dei contratti

Supporto alle procedure di gara

Supporto decisionale per l'ottimizzazione della mobilità urbana e la sostenibilità ambientale

Monitoraggio ambientale e prevenzione danni da eventi estremi

³ Le categorie di famiglia tecnologica proposte richiamano la classificazione introdotta per i sistemi di intelligenza artificiale nell'Allegato G alle Linee Guida AGID "Linee Guida per lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale nella pubblica amministrazione"

- Ottimizzazione energetica e sostenibilità negli edifici pubblici /
- Supporto per l'accessibilità dei documenti e dei contenuti web
- Monitoraggio del traffico
- Tutela del patrimonio culturale
- Traduzione di documenti
- Creazione di video educativi e informativi
- Produzione di immagini
- Sintesi vocali per contenuti accessibili
- Simulazioni per la formazione
- Progettazione urbanistica
- Simulazioni in ambito edilizia e ambiente
- Orientamento ai servizi
- Pianificazione predittiva
- Previsione della domanda di servizi
- Ottimizzazione nella gestione dei servizi

7. Su quale ambito/processo deve essere implementata la soluzione IA?

[Fornire indicazione in merito all'ambito/processo su cui si prevede di adottare la soluzione IA.]

8. A chi è destinato l'utilizzo della soluzione IA?

[Fornire indicazione in merito alle e agli utenti che utilizzano la soluzione IA (es. personale, cittadine, cittadini).]

9. Su quali soggetti ha impatto/effetto l'output generato dalla soluzione IA?

[Fornire indicazione in merito ai soggetti che subiscono l'impatto/effetto generato dalla soluzione IA (es. personale, cittadine, cittadini, imprese).]

10. È previsto un trattamento di dati personali da parte della soluzione IA?

- Sì
- No

[Se è stata selezionata la risposta "Sì", specificare la tipologia di dati personali trattati (es. dati comuni, categorie particolari di dati, dati relativi a condanne penali e reati), anche indicando, per ciascuna categoria, alcuni esempi di dati effettivamente trattati.]

11. È previsto il trattamento di dati non personali?

- Sì
- No

[Se è stata selezionata la risposta “Sì”, specificare la tipologia di dati non personali trattati (es. pubblici, interni, confidenziali, etc.).]

12. Quali sono i soggetti coinvolti nelle attività di sviluppo della soluzione IA?

[Descrivere i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nello sviluppo/implementazione della soluzione IA: Deployer (Ente e specifica Struttura interna proponente), Developer (Ente e specifica Struttura interna che partecipa allo sviluppo della soluzione), Fornitore esterno (se presente).]

13. La soluzione IA rientra tra le Pratiche di IA vietate⁴ dalla normativa sull'intelligenza artificiale (“AI Act”)?

- Sì
 No

NOTA: se si seleziona la risposta “Sì”, si richiede di non compilare i campi successivi e interrompere le attività di sviluppo/implementazione/utilizzo della soluzione IA.

14. La soluzione IA rientra tra le pratiche ad alto rischio⁵ definite dalla normativa sull'intelligenza artificiale (“AI Act”)?

- Sì

[Specificare in quale casistica di pratica ad alto rischio identificata dall'AI Act rientra la soluzione IA.: in questo caso deve essere predisposta scheda ai sensi dell'art 35 GDPR - valutazione di impatto sulla Protezione dei dati /DPIA)

- No, pur rientrando tra le casistiche di pratiche ad alto rischio identificate dall'AI Act, la soluzione è comunque ritenuta non ad alto rischio in quanto presenta i presupposti di cui al paragrafo 3 dell'Articolo 6 dell'AI Act (es. soluzione IA destinata ad eseguire un compito procedurale limitato o a migliorare il risultato di un'attività umana precedentemente completata)
- No, la soluzione IA non rientra tra le casistiche di pratiche ad alto rischio identificate dall'AI Act

⁴ Si veda Allegato 3 del presente documento.

⁵ Si veda Allegato 4 del presente documento.

Allegato 2 – Checklist per l'Uso Responsabile dell'IA

PREMESSA

La presente *checklist* ha l'obiettivo di supportare il personale del Comune di Bologna in un utilizzo responsabile, consapevole e controllato degli strumenti di intelligenza artificiale nelle attività lavorative, in coerenza con il Vademecum operativo dell'Ente.

In particolare, la checklist guida operatore e operatrici nel controllo dell'*input* e nella validazione dell'*output* prodotto dalla soluzione di IA, assicurando il rispetto dei principi di sicurezza, supervisione umana, trasparenza, accuratezza, equità, inclusione e responsabilità, in conformità con le Linee Guida sull'IA dell'Ente.

Fase preliminare: Ambiente e condizioni

1. AMBIENTE DI LAVORO: sto usando un ambiente di lavoro approvato dall'Ente?
(Principio: Robustezza tecnica, sicurezza e cybersicurezza)

- Sì
- No

2. LICENZE ENTERPRISE: sto usando solo ed esclusivamente account professionali per scopi d'ufficio? (Principio: Robustezza tecnica, sicurezza e cybersicurezza)

- Sì
- No

Fase di Input: Protezione dei Dati e Sicurezza

3. IDENTIFICAZIONE DEL DATO PERSONALE: ho identificato se i dati sono comuni, particolari (art. 9 GDPR) o dati relativi a condanne penali e reati?

- Dati comuni
- Dati particolari
- Dati relativi a condanne penali e reati

4. LICEITA' DEL TRATTAMENTO:

A) Valutazione generale: Ho accertato la sussistenza di una idonea base giuridica (norma di legge, regolamento o atto amministrativo generale) che legittimi il trattamento dei dati personali, cioè per finalità istituzionali e compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri attribuiti all'Ente?

- Sì
- No

B Valutazione per “dati particolari”: Se si trattano categorie particolari di dati, la base giuridica specifica i requisiti necessari (finalità di rilevante interesse pubblico, categorie di dati trattati, operazioni eseguibili e misure di tutela)?

- Sì

No

5. MINIMIZZAZIONE: ho rimosso i dati che non sono strettamente necessari all'elaborazione e al perseguimento della finalità del trattamento? (*Principio: Robustezza tecnica*)

Sì

No

6. ANONIMIZZAZIONE E PSEUDONIMIZZAZIONE: ho valutato se l'obiettivo è raggiungibile utilizzando dati anonimi, oscurando i dati o sostituendo i nomi e i dati sensibili con codici univoci gestiti internamente? (*Principio: Responsabilità multidimensionale*)

Sì

No

7. VINCOLO DI SEGRETEZZA: ho valutato che l'inserimento di queste informazioni nel sistema protetto dell'Ente è coerente con le mansioni del mio ufficio e non comporta la condivisione di dati con soggetti non autorizzati al loro trattamento? (*Principio: Responsabilità multidimensionale*)

Sì

No

8. PERTINENZA: i dati che ho fornito al sistema sono corretti, aggiornati e strettamente necessari per l'attività che sto svolgendo? (*Principio: Robustezza tecnica*)

Sì

No

Fase di Input: Qualità e controllo etico dei Dati e delle informazioni

9. VERIFICA DELLA QUALITÀ DI DATI E INFORMAZIONI: ho verificato che i dati e le informazioni che fornisco al sistema provengano da fonti che ne garantiscano correttezza e congruità?

Sì

No

10. VERIFICA ASSENZA FATTORI DISCRIMINANTI: ho verificato che i dati e le informazioni che fornisco al sistema non abbiano caratteristiche potenzialmente discriminanti (ad es. sotto rappresentazioni o rappresentazioni distorte o stereotipate di categorie di persone)? (*Principio: Equità, inclusione e rispetto dei diritti*)

Sì

No

Fase di Verifica dell'Output: Accuratezza e Robustezza

11. CONTROLLO DEI FATTI (FACT-CHECKING): ho verificato la veridicità di date, citazioni normative, cifre e nomi presenti nel testo? Ho controllato che non ci siano "allucinazioni" (informazioni inventate ma verosimili)? (*Principio: Intervento e sorveglianza umana*)

- Sì
- No

12. COERENZA NORMATIVA: le indicazioni fornite dall'IA sono conformi regolamenti vigenti nel Comune di Bologna e alla normativa nazionale/europea? *(Principio: Trasparenza e accountability)*

- Sì
- No

13. CITAZIONE E VERIFICA DELLE FONTI: se l'IA ha citato documenti o fonti, ho verificato che esistano e che il contenuto sia riportato correttamente? Ho verificato che i dati e le informazioni fornite dall'IA provengano da fonti attendibili che ne garantiscano correttezza e congruità? *(Principio: Robustezza tecnica)*

- Sì
- No

Fase di Verifica dell'Output: Equità e Linguaggio

14. ASSENZA DI BIAS: ho verificato che le indicazioni fornite dall'IA non producano effetti discriminatori o pregiudizievoli, nonché distorsioni o selezioni improprie rispetto alla realtà? *(Principio: Equità, inclusione e rispetto dei diritti)*

- Sì
- No

15. COMUNICAZIONE NON DISCRIMINATORIA: il testo utilizza un linguaggio inclusivo e privo di stereotipi di genere, etnia, orientamento o abilità? È stato effettuato un controllo sul linguaggio rispettoso delle differenze di genere? È stato effettuato un controllo sull'accessibilità digitale? *(Principio: Equità, inclusione e rispetto dei diritti)*

- Sì
- No

16. TONO ISTITUZIONALE: il tono e lo stile del contenuto sono coerenti con l'identità comunicativa del Comune di Bologna? *(Principio: Innovazione condivisa)*

- Sì
- No

Fase di Responsabilità: Decisione Finale

17. MARCATURA: se il contenuto è destinato all'esterno, è chiaramente indicato che è stato redatto o elaborato con il supporto dell'IA e validato da un controllo umano? *(Principio: Trasparenza)*

- Sì
- No

18. VALIDAZIONE UMANA: ho rivisto criticamente l'intero output, i passaggi logici e mi assumo la piena responsabilità del contenuto finale come se l'avessi scritto interamente io? *(Principio: La decisione finale è dell'operatore/operatrice)*

- Sì

No

Allegato 3 – Elenco pratiche IA vietate

L'articolo 5 del Regolamento (UE) 2024/1689 ("AI Act") individua le pratiche di IA considerate a rischio inaccettabile e, in quanto tali, vietate.

Di seguito si riporta una sintesi delle pratiche in oggetto a fini informativi e di orientamento operativo:

<u>Categoria</u>	<u>Descrizione</u>
Sistemi di manipolazione e inganno	Sistemi IA che utilizzano tecniche subliminali, manipolative o ingannevoli per distorcere in modo rilevante il comportamento di una persona o di un gruppo, compromettendone la capacità di assumere decisioni informate e causando, o potendo ragionevolmente causare, un danno significativo.
Sfruttamento di vulnerabilità	Sistemi IA che sfruttano vulnerabilità legata all'età, alla disabilità o a una specifica situazione sociale o economica, alterando in modo rilevante il comportamento della persona e causando, o potendo ragionevolmente causare, un danno significativo.
Social Scoring (Punteggio Sociale):	Sistemi IA che valutano o classificano persone o gruppi di persone nel tempo sulla base del loro comportamento sociale o di caratteristiche personali note, inferite o previste, producendo trattamenti sfavorevoli in contesti non pertinenti oppure sproporzionati rispetto al comportamento considerato.
Polizia predittiva individuale	Sistemi IA utilizzati per valutare o prevedere il rischio che una persona commetta un reato quando tale valutazione si basa esclusivamente sulla profilazione della persona oppure sull'analisi di tratti o caratteristiche della personalità
Scraping indiscriminato di immagini facciali	Sistemi IA che creano o ampliano database di riconoscimento facciale mediante raccolta indiscriminata e non mirata di immagini del volto da Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso.
Riconoscimento delle emozioni in contesti sensibili	Sistemi IA utilizzati per inferire lo stato emotivo di una persona nei luoghi di lavoro o negli istituti di istruzione, salvo i casi ammessi per finalità mediche o di sicurezza.
Categorizzazione biometrica sensibile	Sistemi IA che classificano persone fisiche sulla base di dati biometrici per dedurre o inferire dati sensibili, quali etnia, opinioni politiche, appartenenza sindacale, convinzioni religiose o filosofiche, orientamento sessuale.

Identificazione biometrica remota "in tempo reale"	Sistemi IA di identificazione biometrica remota "in tempo reale" in spazi accessibili al pubblico per finalità di contrasto o repressione dei reati, salvo le eccezioni strettamente regolamentate previste dalla normativa.
---	--

Allegato 4 – Elenco pratiche IA ad “Alto Rischio”

L'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2024/1689 (“AI Act”) stabilisce i criteri fondamentali per la classificazione dei sistemi di IA considerati ad “alto rischio”, definendo due percorsi per la determinazione di questi ultimi:

- **Sistemi utilizzati come componenti di sicurezza di prodotti:** un sistema di IA è considerato ad “alto rischio” se è destinato a essere utilizzato come componente di sicurezza di un prodotto (o è esso stesso un prodotto) elencato nell'Allegato I dell'AI Act (es. dispositivi medici, ascensori, giocattoli) e deve essere sottoposto a una valutazione della conformità da parte di terzi per l'immissione sul mercato.
- **Sistemi utilizzati per finalità specifiche in ambiti “sensibili”:** sono considerati ad “alto rischio” i sistemi di IA utilizzati nelle aree specifiche elencate nell'Allegato III dell'AI Act.

Si riporta di seguito l'elenco delle pratiche IA ad “alto rischio” come da Allegato III all'AI Act:

<u>Ambito</u>	<u>Descrizione</u>
Biometria (ove consentita)	Riconoscimento facciale a distanza, riconoscimento delle emozioni e categorizzazione basata su dati sensibili
Infrastrutture Critiche	Componenti di sicurezza nella gestione di acqua, gas, elettricità, riscaldamento e traffico stradale
Istruzione e Formazione	Sistemi per determinare l'ammissione agli istituti scolastici, i risultati dell'apprendimento e il comportamento di studenti e studentesse nelle prove
Occupazione e Gestione Risorse Umane	IA per la selezione, l'assunzione, per decidere promozioni, cessazione di rapporti o monitoraggio delle prestazioni in ambito lavorativo
Servizi Essenziali (Pubblici e Privati)	Valutazione dei prezzi, del merito creditizio e dei rischi per assicurazioni vita e salute, gestione delle chiamate di soccorso e dei sistemi di triage sanitario d'emergenza
Attività di Contrasto (Forze dell'Ordine)	Valutazione del rischio di recidiva o dell'affidabilità delle prove in ambito penale, IA come strumento per interrogatori
Migrazione, Asilo e Frontiere	Sistemi per valutare i rischi di sicurezza/salute di chi entra nel territorio UE, IA a supporto dell'esame delle domande di visto, asilo, permessi di soggiorno

Giustizia e Democrazia	IA per assistere i giudici nel loro lavoro, sistemi per influenzare l'esito di elezioni o referendum
-------------------------------	--

Eventuali sistemi di IA che svolgono compiti puramente procedurali o preparatori e non influenzano materialmente la decisione finale non sono da considerarsi ad "alto rischio".